

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XIX Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza (*Sap 18,6-9*)

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Rit: Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore;

per gli uomini retti è bella la lode.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,

il popolo che egli ha scelto come sua eredità. R.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,

su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte

e nutrirlo in tempo di fame. R.

L'anima nostra attende il Signore:

egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,

come da te noi speriamo. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (*Eb 11,1-2.8-19*)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e

inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. *Parola di Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più». *Parola del Signore.*

LETTURE della SETTIMANA

12 L S. Giovanna Francesca Frémot de Chantal

Dt 10,12-22; Sal 147; Mt 17,22-27

Celebra il Signore, Gerusalemme

13 M Ss. Ponziano e Ippolito

Dt 31,1-8; Cant. Dt 32,3-4a.7-9.12; Mt 18,1-5.10.12-14

Porzione del Signore è il suo popolo

14 M S. Massimiliano M. Kolbe

Dt 34,1-12; Sal 65; Mt 18,15-20

Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi

15 G ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra

16 V S. Stefano di Ungheria

Gs 24,1-13; Sal 135; Mt 19,3-12

Il suo amore è per sempre

17 S *Gs 24,14-29; Sal 15; Mt 19,13-15*

Tu sei, Signore, mia parte di eredità

18 D XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53

Signore, vieni presto in mio aiuto

Avvisi della Settimana

Mercoledì 14/08 la S.Messa viene celebrata al Santuario del poggio a conclusione della Novena in preparazione all'Assunta.

Alla sera non c'è la prefestiva.

Giovedì 15/08 Solennità dell'Assunta. S.Messe alle ore 8,30 e alle 11.

Domenica 18 Agosto e domenica 25 Agosto ci sarà solo una Messa alle ore 10.

Rimane confermata la prefestiva di sabato 17/08 3 24/08.

oooo

Un prete fallito

Provava soltanto una delusione immensa, perché doveva andare verso Dio a mani vuote, senza aver fatto nulla. Gli pareva che sarebbe stato così facile essere un santo. Si sentiva come qualcuno che per pochi secondi avesse perduto l'appuntamento con la felicità. Sacerdote pauroso e ubriacone, braccato dai rivoluzionari messicani anticlericali, il protagonista del famoso romanzo **Il potere e la gloria** (1940) dello scrittore inglese Graham Greene alla fine acquista una sua grandezza e un suo eroismo

proprio partendo dal suo fallimento. Le parole che abbiamo citato ne sono una testimonianza limpida che vale non solo per un prete, ma anche per un fedele: si giunge alla meta finale a mani vuote, consapevoli di aver attraversato tante situazioni nelle quali si sarebbe potuto dare, creare, costruire, e ormai sconsolatamente ci si rassegna a riconoscere di aver perduto l'appuntamento con la felicità. Nel 1998 lo scrittore cuneese Nuto Revelli m'inviò un suo libro che aveva per protagonista un sacerdote che aveva vissuto la Resistenza e il suo ministero con ardore, ma che aveva avuto come suggello della sua esistenza un tramonto triste, solitario e amaro. Aveva intitolato quel libro *Il prete giusto*. C'era una pagina sottolineata dallo stesso autore, contenente alcune parole di questo ecclesiastico, don Raimondo Viale. È ad esse che lascio il commento conclusivo al testo di Greene, ricordando che oggi il calendario reca la memoria di san Giovanni Maria Vianney, il semplice e luminoso curato d'Ars, un prete -riuscito-. «Ci sono preti che si comportano come altoparlanti di Gesù Cristo non solo con le parole ma anche coi fatti. Altri invece hanno scelto la vita quieta, il tran tran: nessun nemico. Io dico: se un prete non ha nemici, non è un prete. Gesù crea una rottura tale che lo chiamano -segno di contraddizione-».

Card. G.F.RAVASI

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDI' 1208	Ore 8,30	Guicciardi—Marsigli Didia
MARTEDI' 13/08	Ore 8,30	Mioli Medardo e Laura
MERCOLEDI' 14/08	Ore 7,15	Al Poggio
GIOVEDI' 15/08 <i>Solennità dell'Assunta</i>	Ore 8,30	Don Cesare
	Ore 11	Santagiuliana Luca, Francesco e Maria
VENERDI' 16/08	Ore 8,30	Pizzi Gherardi
SABATO 17/08	Ore 20	Def. Ramazzotti Negri; Benuzzi Dino e Ida
DOMENICA 18/08	Ore 10	Govoni Giuseppe Alma e Dina